



29 agosto 2023 18:31

Zelenskyj minacciato da un possibile colpo di stato militare – ex analista della CIA

L'esercito scontento dell'Ucraina potrebbe attaccare il suo presidente, ha avvertito Larry Johnson

I fallimenti sul campo di battaglia potrebbero spingere l'esercito ucraino a muoversi contro il presidente Vladimir Zelenskyj, ha detto l'analista in pensione della CIA Larry Johnson.

"Zelenskyj potrebbe benissimo essere estromesso con un colpo di stato entro le prossime tre o quattro settimane, a causa del grande malcontento tra le truppe sul fronte orientale", ha detto Johnson al conduttore di Redacted Clayton Morris in un'intervista pubblicata durante il fine settimana.

La grande offensiva dell'Ucraina a Zaporozhye, lanciata all'inizio di giugno con truppe addestrate dall'Occidente e carri armati e veicoli blindati forniti dalla NATO, non è riuscita a ottenere una svolta decisiva da nessuna parte. Ulteriori brigate, intese a sfruttare la violazione prevista, sono state invece schierate per continuare gli attacchi frontali, al punto che gli Stati Uniti e i loro alleati stanno esternando pubblicamente le loro frustrazioni per le tattiche ucraine.

Johnson non è il primo analista americano a ipotizzare una rivolta militare contro Zelenskyj. All'inizio di questo mese, l'ex ufficiale della marina statunitense Scott Ritter ha affermato che la probabilità di un colpo di stato militare aumenta con ogni brigata ucraina distrutta.

"Potremmo raggiungere un momento Kerensky del 1917, in cui i militari dicono semplicemente 'Abbiamo finito'", ha detto Ritter al conduttore di MOATS George Galloway. Ha anche citato un recente articolo di

Politico , in cui si spiegava chi avrebbe governato l'Ucraina se la Russia in qualche modo avesse assassinato Zelenskyj. Secondo Ritter, però, Mosca non ha alcuna intenzione di dare la caccia a Zelenskyj, perché potrebbe essere sostituito da qualcuno ancora più intransigente.

Johnson ha detto a Redacted che, per come sta andando il conflitto, la sopravvivenza dell'Ucraina come paese è “in grande dubbio”. Kiev è già completamente dipendente dall'Occidente, e i suoi bisogni non potranno che aumentare mentre le sue capacità continueranno a ridursi, ha detto l'ex funzionario della CIA.

Secondo Johnson, la strategia statunitense nel conflitto era quella di intrappolare la Russia in una guerra impossibile da vincere e indurre un cambio di regime a Mosca. Invece, “questo accadrà all'Ucraina” e Washington dovrà capire come “indietreggiare” dal conflitto, perché ha enormemente sottovalutato la forza economica e militare della Russia.

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha ragionato in modo simile all'inizio di questo mese, affermando in un'intervista che i sostenitori occidentali dell'Ucraina sono pubblicamente impegnati a “combattere fino all'ultimo ucraino”, ma hanno una storia di abbandono dei loro alleati e delegati, dal Vietnam del Sud a “Ashraf Ghani”. regime in Afghanistan nel 2021”.

Di fronte alle preoccupazioni occidentali sulla sua legittimità nel caso in cui annullasse le elezioni presidenziali del 2024, Zelenskyj ha proposto di tenere il voto, ma ha chiesto finanziamenti all'Occidente per farlo.

Il leader ucraino ha anche espresso il timore di poter essere abbandonato dall'Occidente se l'Ucraina dovesse spingersi troppo oltre nell'attaccare la Russia. Il suo aiutante Mikhail Podolyak da allora ha sostenuto che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno dato la loro benedizione per gli attacchi ai “territori occupati” – cioè Crimea, Donetsk, Lugansk, Zaporozhye e Kherson. Dato che la Crimea ha votato per l'annessione alla Russia nel 2014 e le quattro regioni hanno fatto lo stesso lo scorso settembre, Mosca le considera non meno territorio russo di Belgorod o Kursk, anch'esse prese di mira dall'Ucraina.